

## Jorge Himitian

### La visione di Dio per le nazioni – Abacuc

#### 1. Un profeta in tempi difficili

Abacuc profetizzò alla casa di Giuda circa 600 anni prima di Cristo, poco prima di Geremia.

Gli toccò di profetizzare in tempi molto difficili. Gli ultimi re di Giuda erano stati uomini molto malvagi, ad eccezione del re Giosia, che fece ciò che era giusto agli occhi di Dio. Il nonno di Giosia, Manasse, e suo padre, Amon, avevano agito male davanti a Dio.

Anche suo figlio ioiachim fece ciò che era male agli occhi di Dio. La maggior parte della popolazione peccava apertamente e l'idolatria era praticata in tutto il paese.

Quando i governanti di una nazione sono ingiusti e corrotti, aprono le porte spirituali della nazione ai principati e alle potenze del male, e il peccato e la malvagità aumentano all'interno della società. La nazione rimane senza protezione, senza un punto di riferimento culturale e senza modelli.

#### 2. Il grido del profeta sulla situazione morale della nazione

*«Fino a quando, Signore, dovrò invocare aiuto senza che tu mi ascolti?*

*O gridare a te: “Violenza!”, senza che tu mi salvi?*

*Perché mi costringi a contemplare l’ingiustizia? Perché tolleri l’iniquità?*

*La distruzione e la violenza sono davanti ai miei occhi; c’è discordia e abbondano i conflitti.*

*Perciò la legge è paralizzata e la giustizia non prevale mai.*

*I malvagi circondano i giusti, così che la giustizia è pervertita».*

*Abacuc 1:2-4*

### 3. La nostra situazione attuale

Da anni preghiamo per le nostre nazioni. È sconcertante vedere l'avanzata del male.

Nelle nostre nazioni latinoamericane, la corruzione dei governanti è allarmante. Le Nazioni Unite vogliono imporre a tutte le nazioni del mondo la diabolica e assurda ideologia di genere. Il divario tra ricchi e poveri è scandaloso e si allarga sempre di più. Il traffico di droga, spesso in collusione con i governanti, sta distruggendo milioni di giovani nella maggior parte delle nazioni del mondo. L'individualismo e l'amore per il denaro continuano ad essere la radice di ogni male.

Molte volte, proprio come il profeta, diciamo: «Fino a quando, o Dio...? Fino a quando grideremo e tu non ascolterai?».

Fratelli: la cosa peggiore che possiamo fare è semplicemente rassegnarci a questa situazione, abbassare la guardia e smettere di pregare, smettere di credere, smettere di lottare. La cosa peggiore che possiamo fare è perdere la speranza.

Il profeta Abacuc non si è arreso. Ha continuato a gridare a Dio. Ha quasi litigato con Dio. Finché non ha ricevuto una risposta da Dio.

### 4. La prima risposta di Dio

*«Guardate le nazioni e osservate: rimanete sbalorditi! Poiché io sto per compiere, ai vostri giorni, qualcosa che non credereste, anche se ve lo raccontassero. Sto suscitando i Babilonesi, quel popolo spietato e impetuoso, che spazia su tutta la terra per impadronirsi di dimore che non gli appartengono.» (Abacuc 1,5-6)*

Dio suscitò una nazione pagana per punire Giuda a causa del suo peccato.

Le vie di Dio ci risultano spesso altrettanto misteriose quanto lo erano per il profeta.

In geometria, la distanza più breve tra due punti è una linea retta. Ma in Dio, a causa della realtà umana, la distanza più breve non è sempre una linea retta. Per raggiungere la cima della montagna successiva, di solito bisogna scendere nella valle più profonda.

Molte volte Dio deve condurci nelle profondità più basse e a livelli più intensi di crisi e sofferenza affinché ci umiliamo e torniamo a Dio.

Abacuc, alla luce della risposta di Dio, era più perplesso di prima, ma fece...

## 5. Quattro decisioni sagge e fondamentali

### 5.1 La prima decisione: assumere il ruolo di sentinella

*«Mi metterò di guardia e mi apposterò sulle mura; guarderò per vedere cosa mi dirà e quale risposta dovrò dare a questa denuncia.» (Abacuc 2,1)*

Questa è determinazione, perseveranza e fermezza. Non significa abbassare la guardia, ma prepararsi a combattere.

Questo è ciò che dobbiamo fare. Siamo apostoli e profeti. Dobbiamo assumere il nostro ruolo di sentinelle. Ci troviamo in una posizione privilegiata. Vediamo lontano. Dobbiamo anticipare e avvertire il popolo di ciò che sta per accadere. Dobbiamo vegliare in preghiera. Essere attenti a Dio. Gridare, digiunare, intercedere finché non arriva la risposta. Dobbiamo percepire prima degli altri. Dobbiamo ascoltare Dio. Non adoriamo un idolo che non ascolta né parla. Adoriamo un Dio vivente che ascolta le nostre preghiere e risponde alle preghiere. Dobbiamo gridare e “esigere” risposte da Dio.

A Dio piace questo tipo di preghiera! E Lui risponde a questo tipo di preghiera.

### 5.2 La seconda decisione di Abacuc: credere alla visione

*«Allora il Signore rispose: “Scrivi la rivelazione e incidila chiaramente su tavole, affinché un messaggero possa portarla di corsa.*

*Poiché la rivelazione attende il tempo stabilito; parla della fine e non si rivelerà falsa. Anche se tarda, aspettala; certamente verrà e non tarderà.*

*Ecco, il nemico è gonfio d'orgoglio; i suoi desideri non sono retti, ma il giusto vivrà per la sua fedeltà.» (Abacuc 2,2-4)*

Una visione positiva del futuro infonde speranza ed entusiasmo in chi la legge. Lo motiva e lo spinge all'azione. Ci spinge ad agire, suscita in noi la passione nel perseguire quella visione. Questa visione ci proietta nella missione.

La realizzazione di questa visione è garantita da Dio.

*«Poiché la rivelazione attende il tempo stabilito; parla della fine e non verrà meno.*

*Anche se tarda, aspettala; certamente verrà e non tarderà.» (Abacuc 2,3)*

La fede è la chiave per la realizzazione della visione.

*«Ecco, il nemico è pieno di superbia; i suoi desideri non sono retti, ma il giusto vivrà per fede.» (Abacuc 2,4)*

Questo è il versetto fondamentale che Paolo utilizzò per sostenere la sua tesi sulla giustificazione per fede, sia nella Lettera ai Romani che in quella ai Galati.

La fede è la risposta di un cuore umile alla rivelazione di Dio. Il suo opposto è l'orgoglio. L'orgoglioso si lascia guidare dal proprio ragionamento e mette in dubbio la parola di Dio. L'umile accoglie la parola di Dio con mitezza. *Chi ha l'anima perversa è orgoglioso, ma il giusto vivrà per fede.*

Qual è, nello specifico, la visione che Dio rivelò ad Abacuc?

- in mezzo all'ingiusto accumulo di ricchezze a livello personale, nazionale e internazionale (Abacuc 2,6-11);
- in mezzo a coloro che conquistano e costruiscono città con sangue e iniquità (2,12-13);
- in mezzo a una società erotizzata in cui molti si ubriacano e drogano i più deboli per abusarne sessualmente (2,15-16);
- in mezzo a una società materialista piena di rapimenti, rapine e violenza (2,17);
- in mezzo a nazioni dedite all'idolatria (2,18-19)

Dio dona al profeta Abacuc una visione gloriosa che, come una perla in mezzo a tanta spazzatura, riassume il tutto in un unico versetto:

*«Poiché la terra sarà ricolma della conoscenza della gloria del Signore, come le acque ricoprono il mare.» (Ab 2,14)*

Immagino Dio che dice al profeta: «Abacuc, vai sulla spiaggia e fermati di fronte al mare. Guarda bene, vedi come queste acque ricoprono il mare? Allo stesso modo LA TERRA SARÀ RIEMPITA DELLA CONOSCENZA DELLA MIA GLORIA».

Abacuc, scrivi la visione, incidila su tavole, affinché chi la legge e crede riceva tale ispirazione e impulso da perseguire l'adempimento della missione secondo la visione che ho rivelato loro.

Il capitolo 2 si conclude con una dichiarazione di grande impatto:

*«Il Signore è nel suo santo tempio; taccia davanti a lui tutta la terra.» (Abacuc 2,20)*

Per quanto grave possa essere la situazione nelle nostre nazioni, non perdiamo mai di vista il trono:

Dio è nel suo santo tempio!

Egli siede sul trono! Gesù Cristo è il Signore!

È stato esaltato

*«al di sopra di ogni principato, autorità, potenza e dominio, e al di sopra di ogni nome che si nomina,*

*non solo in questa epoca, ma anche in quella futura...» (Efesini 1,21).*

Alleluia! Tutto è sotto il suo controllo!

Nei cieli e sulla terra.

In mezzo a tutte le calamità descritte nel libro dell'Apocalisse (le sette trombe, i sette guai, le sette piaghe, l'azione di Satana, il falso profeta, il grande drago rosso), la visione dominante è che c'è uno seduto sul trono e che regna.

Il grande messaggio dell'Apocalisse è che la vittoria finale appartiene all'Agnello, che i regni di questo mondo apparterranno al nostro Signore e al suo Cristo; e che egli regnerà nei secoli dei secoli.

La visione finale è quella di un'unica chiesa, gloriosa, numerosa, trionfante e santa; vestita di lino finissimo, di un bianco abbagliante e immacolato, pronta a ricevere il suo Amato. Alleluia!

Abramo «si rafforzò nella fede, rendendo gloria a Dio, pienamente convinto che ciò che Dio aveva promesso, era anche in grado di compiere» (Romani 4,20-21).

### **5.3 La terza decisione di Abacuc: pregare per un risveglio spirituale**

*«Preghiera del profeta Abacuc. Su shigionoth. Signore, ho udito parlare della tua fama; sono stupito delle tue opere, Signore.*

*Ripetile ai nostri giorni,*

*renderle note nel nostro tempo;*

*nella tua ira ricordati della misericordia.» (Abacuc 3,1-2)*

Abacuc non solo credeva nella visione di Dio, ma pregava anche per un risveglio spirituale. Dobbiamo trasformare la visione in preghiera, in intercessione.

«Ravviva la tua opera nel nostro tempo» equivale a dire: ravviva la tua opera in questi tempi difficili. Ma dobbiamo pregare con fede, credendo che riceveremo ciò che chiediamo.

Gridiamo a Dio per un risveglio nelle nostre nazioni. Un nuovo movimento dello Spirito che compia miracoli e prodigi e la conversione di milioni di persone nei diversi continenti del mondo.

#### **5.4 La quarta decisione di Abacuc: gioire in Dio in qualsiasi circostanza**

*«...Eppure aspetterò pazientemente il giorno della calamità*

*che si abatterà sulla nazione che ci invade. Anche se il fico non germoglia e non ci sono grappoli d'uva sulle viti, anche se il raccolto d'olive viene meno*

*e i campi non producono cibo, anche se non ci sono pecore nell'ovile e nessun bestiame nelle stalle, tuttavia gioirò nel Signore,*

*gioirò in Dio, mio Salvatore. Il Signore Onnipotente è la mia forza;*

*egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerva,*

*mi permette di camminare sulle alture.» (Abacuc 3,16-19)*

Alcuni considerano questa la lode più perfetta di tutta la Bibbia.

Fratelli, potrebbero arrivare giorni ancora più difficili, ma dobbiamo prendere la stessa decisione di Abacuc. Diciamo con il profeta: «*Mi rallegrerò nel Signore con tutto il cuore, e gioirò nel Dio della mia salvezza*».

Il compito non è facile. I giorni a venire non saranno facili. Dobbiamo vivere ogni giorno nella gioia del Signore. Avremo una salute fisica e mentale migliore se vivremo con gioia. Nostra moglie ha bisogno di un marito gioioso. Anche la nostra famiglia. La chiesa ha bisogno di un pastore pieno di gioia. Il mondo ha bisogno di una chiesa piena della gioia del Signore. La gioia sarà una calamita che attirerà molti alla chiesa del Signore. Amen.